

## Un problema in primo piano

Aggiorniamo i dati dell'Istat con l'aumento del costo della vita

# Quanto spende una famiglia? 760 mila lire al mese. Ma...

La cifra si riferisce a un nucleo di 3 persone - Quando il numero dei componenti cambia bisogna fare una distinzione tra le spese individuali e quelle comuni



**Il conto a fine mese**

	Spese comuni (famiglia media 3,23 persone)	Spese per singolo componente
Abitazione	92.098	—
Combustibile ed energia	27.376	—
Mobili, articoli e servizi per la casa	63.526	—
Trasporti e comunicazioni	44.835	13.894
Ricreazione, spettacoli, i- struzione e cultura*	27.995	8.675
Altri beni e servizi*	9.615	2.675
Alimentazione	—	92.037
Vestiaro e calzature	—	21.640
Igiene e salute	—	9.282
Tabacco	—	4.749
<b>TOTALE</b>	<b>265.445</b>	<b>153.256</b>

\* Capitolo di spesa imputato per metà alle spese comuni e per metà a quelle individuali - Fonte: dati Istat 1978 aggiornati al febbraio 1980.

**Così salgono le spese**

Composizione della famiglia	Spese comuni	Spese individuali	Fabbisogno totale	Indice
2 persone	209.000	306.000	515.000	100
3 persone	232.000	459.000	691.000	134
4 persone	255.000	612.000	867.000	168
5 persone	278.000	765.000	1.043.000	202
6 persone	301.000	918.000	1.219.000	236
7 persone	324.000	1.071.000	1.395.000	270

Fabbisogno mensile per allinearsi al tenore di vita medio

Quanto costa mantenere una famiglia oggi? A questa domanda si possono dare mille risposte: dipendono evidentemente dalle abitudini di vita e dal livello dei redditi di cui ciascuno dispone. Sulla quantità e qualità dei consumi che ciascuno considera necessari. Il giudizio è diverso da persona a persona.

Si può comunque cercare di rispondere al quesito prendendo come punto di riferimento il tenore di vita medio degli italiani.

A questo scopo può servire l'indagine sui consumi delle famiglie che l'Istituto centrale di statistica conduce ogni anno su un campione di 36.000 famiglie distribuite in 700 comuni.

Gli ultimi dati pubblicati si riferiscono al 1978: l'aggiornamento applicandovi il tasso di aumento del costo della vita intervenuto nel frattempo, che nel febbraio 1980 è stato del 32,2 per cento (rispetto all'indice medio del 1978). Con questa operazione un po' empirica possiamo stimare, in via di larga approssimazione, il fabbisogno odierno per la famiglia tipo di composizione media e di livello medio.

Cosa dice dunque l'indagine Istat? Che nel 1978 la famiglia media italiana, composta di 3,23 persone, ha speso 574.709 lire al mese: aggiornata al febbraio 1980 questa cifra sale a 759.817 lire al mese. La spesa media per persona è stata nel 1978 di lire 178.100, che corrispondono oggi a lire 235.464.

A prima vista potrebbe sembrare sufficiente moltiplicare quest'ultima cifra per il numero dei componenti per individuare il fabbisogno delle famiglie (calcolato, ripetiamolo, in base al tenore di vita medio italiano). Bisogna invece distinguere fra le spese comuni che la famiglia

affronta nel suo complesso e quelle destinate al mantenimento di ogni individuo.

Rientrano nel primo gruppo le spese per l'abitazione, i combustibili e l'energia, i mobili, gli articoli e servizi per la casa; sono da collocare fra i consumi individuali quelli relativi all'alimentazione, all'abbigliamento, all'igiene e salute, al tabacco.

Tre capitoli di spesa invece rispondono sia a bisogni collettivi che individuali: trasporti e comunicazioni; ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura; altri beni e servizi. Per queste spese non sono individuabili con esattezza le quote da imputarsi rispettivamente all'individuo e alla famiglia nel suo complesso. In linea di massima, viste le voci dettagliate in cui ciascuno dei tre capitoli si articola, si possono ritenere queste spese per metà individuali e per metà collettive.

La tabella 1 sintetizza i dati forniti dall'Istat, suddivisi secondo il criterio di cui sopra.

A questo punto bisogna tener conto che le spese comuni della famiglia variano — seppure non proporzionalmente — in relazione al numero dei componenti: tant'è vero che l'Istat ha rilevato — per le voci di spesa che abbiamo considerato comuni e non individuali — una spesa media di 208.689 lire per la famiglia minima (due persone) e una spesa di 320.855 per la famiglia numerosa (6,8 persone).

Arrotondando le cifre e semplificando la scala delle spese comuni familiari in relazione al numero dei componenti, si ottiene la tabella 2 che fornisce una risposta approssimativa e media al quesito che ci siamo posti all'inizio.

# E intanto novantamila lire se ne vanno solo per il mangiare

## ④ Dai bambini agli anziani

	Fabbisogno calorico giornaliero	Costo mensile
Bambino da 4 a 6 anni	1.720	59.036
Bambino da 7 a 9 anni	2.020	69.333
Bambino da 10 a 12 anni	2.420	83.062
Ragazzi da 13 a 15 anni	2.780	95.418
Ragazze da 13 a 15 anni	2.500	85.808
Ragazzi da 16 a 19 anni	2.960	101.597
Ragazze da 16 a 19 anni	2.300	78.943
Uomo (lavoro leggero)	2.550	87.524
Uomo (lavoro moderato)	2.850	97.821
Uomo (lavoro pesante)	3.400	116.699
Donna (lavoro leggero)	1.800	61.781
Donna (lavoro moderato)	2.075	71.220
Donna (lavoro pesante)	2.500	85.808
Uomo da 60 a 69 anni	2.400	82.375
Uomo oltre 69 anni	2.100	72.078
Donna da 60 a 69 anni	1.730	59.379
Donna oltre i 69 anni	1.510	51.828

Costo dell'alimentazione in relazione ai vari fabbisogni calorici (costo per calorìa 1,1285 lire).  
Fonte: livelli di assunzione di nutrienti raccomandati per gli italiani - Ministero dell'Agricoltura e Foreste e Istituto nazionale della nutrizione - Roma, 1978.  
In alcuni casi è stato scelto il fabbisogno medio fra i minimi e i massimi indicati dalle predette pubblicazioni.

I dati fin qui riportati riguardano ciò che le famiglie spendono di fatto e indicano il fabbisogno per raggiungere il livello medio di vita dell'Italia di oggi. Possiamo compiere una verifica per quanto riguarda un'impor-

tante voce di spesa: l'alimentazione. Possiamo cioè confrontare ciò che la gente spende effettivamente (sulla base di fatti rilevati dall'Istat) e ciò che occorrerebbe spendere per un'alimentazione razionale e sufficiente.

Questo fabbisogno non è affatto facile da calcolare, dato che varia in quantità e qualità in relazione al sesso, all'età, al peso corporeo, alla statura, al tipo di lavoro svolto, al clima, alle abitudini e così via. Il fabbisogno viene espresso normalmente in calorie, ma contemporaneamente si deve ottenere un'equilibrata proporzione fra proteine, grassi e zuccheri, e un'adeguata presenza di vitamine e sali minerali.

Anche la suddetta proporzione varia, soprattutto in funzione dell'età e dell'energia consumata nell'attività quotidiana.

Occorre inoltre tener presente un altro dato di fatto: quando si dice carne, si può intendere filetto di vitello o macinato di manzo; i salumi possono essere prosciutto o mortadella, cioè alimenti di contenuto calorico e di composizione abbastanza simili, ma di prezzo molto diverso.

Pertanto le diete alimentari da esaminare sarebbero infinite. Per avere un'idea approssimativa, senza pretese di rigore scientifico, può bastare scegliere una dieta tipo, che è quella riportata nella tabella ④. La sua composizione è una via di mezzo fra quelli che sarebbero gli elementi nutritivi ottimali per un'alimentazione razionale e quelle che sono invece le abitudini medie degli italiani: i quali, come è noto, mangiano troppo e in particolare eccedono nel consumo di grassi e di idrati di carbonio.

Nella medesima tabella ④ sono indicati i prezzi al consumo dei vari alimenti, rilevati a Modena in febbraio; il costo di questa dieta risulta di poco inferiore a lire 1,13 per calorìa.

Poiché i fabbisogni calorici sono vari, la tabella ④ riporta una gamma di costi dell'alimentazione diversificata in relazione all'età, al sesso, al lavoro svolto.

Come si può notare, la forbice è molto ampia: si va dalle 51.000 lire della donna anziana alle 116.000 dell'uomo addetto a lavori pesanti.

Probabilmente, se fosse possibile rapportare questi costi alla composizione della popolazione italiana per età, sesso e tipo di lavoro, troveremo che la spesa alimentare media di 92.037 lire risultante dall'indagine Istat è un po' superiore al fabbisogno.

Pagina a cura di  
**Ermanno Gorrieri**

## ④ Una dieta nel bilancio

Alimenti	Quantità men. (gr.)	Pr. med. pond. al kg.	Costo mensile
Bevande	8.666	881	7.637
Latte	7.583	463	3.511
Zucchero	1.083	790	855
Pane, pasta, riso	11.266	1.027	11.581
Uovo e burro	1.386	2.150	2.982
Uova (numero)	13	107	1.391
Formaggi	996	6.190	6.170
Carni	4.550	6.347	28.892
Salumi	476	8.802	4.195
Pesce	823	3.779	3.111
Ortaggi	13.000	1.221	15.880
Frutta	8.666	1.096	9.499
<b>COSTO TOTALE lire</b>			<b>95.704</b>
<b>COSTO PER CALORIA lire</b>			<b>1,1285</b>

Costo mensile di una dieta alimentare corrispondente a 2.600 calorie giornaliere - Prezzi rilevati per conto dell'Istat dal Comune di Modena nel febbraio 1980.

# Dai dati ancora una conferma: al nord si sta meglio che al sud

La scala dei fabbisogni mensili in relazione all'ampiezza della famiglia (da 515.000 lire per due persone a 1.395.000 per sette persone) può suscitare perplessità.

Alcune precisazioni: primo, quella scala non indica il minimo per vivere, ma quanto occorre per raggiungere il tenore di vita medio; secondo, per disporre di quelle cifre bastano stipendi un po' più bassi (tredici mensilità di 475.000 lire fanno fronte al fabbisogno di 515.000); terzo, non bisogna dimenticare che le entrate della famiglia talora sono arrotondate da entrate indirette (anche sotto forma di spese ridotte) di cui non si è abituati a tener conto.

Resta comunque un margine di opinabilità a causa dei criteri adottati per elaborare i dati relativi dall'Istat: in particolare, partendo dalla spesa rilevata dall'Istat di 209 mila per i consumi comuni della famiglia di due persone e di 321 mila per quelle di 6,8 persone, si è supposto che, all'interno di questi due estremi, la spesa comune cresca in proporzione al numero delle persone.

Questo criterio è diverso da quello indicato da studi americani citati dal prof. Reviglio in una relazione a Pavia dell'ottobre 1978. Secondo tali studi

l'indice di progressione della spesa necessaria per garantire lo stesso livello di vita, fatta uguale a 100 la spesa della coppia sposata, è il seguente (fra parentesi quella risultante dalla nostra tabella ④):

3 PERSONE:	123	(134)
4 PERSONE:	157	(168)
5 PERSONE:	185	(209)
6 PERSONE:	209	(236)

Se applichiamo questa progressione prendendo per base la spesa media di 759.817 lire rilevata dall'Istat per la famiglia di 3,23 persone, otteniamo la seguente scala di fabbisogni (fra parentesi quelli della nostra tabella ④):

2 PERSONE:	581.280	(515.000)
3 PERSONE:	714.975	(691.000)
4 PERSONE:	912.610	(867.000)
5 PERSONE:	1.075.369	(1.043.000)
6 PERSONE:	1.214.877	(1.219.000)

Come si vede la differenza fra le due scale non è sostanziale: semplicemente, la forbice è un po' meno divaricata di quella da noi calcolata.

Va ricordato, infine che tutte le volte che si ragiona su dati medi occorre ricordare l'apologo di Trilussa: mangiare in media mezzo pollo a testa può significare che alcuni ne mangiano uno intero e altri niente.

Il paniere dei consumi delle famiglie

di per sé è molto vario. C'è chi fuma e chi no; e venti sigarette al giorno significano più di 20.000 lire al mese. Chi lavora lontano da casa affronta spese di viaggio, che poi sono diverse a seconda che si usino mezzi pubblici o privati.

Forte incidenza può avere per taluni la spesa dell'abitazione, mentre per altri può essere abbastanza limitata. E così via.

Inoltre la quantità e la qualità dei consumi sono influenzate dall'entità del reddito disponibile. I dati dell'Istat lo confermano. Prendiamo la spesa per l'alimentazione, che in teoria dovrebbe essere abbastanza rigida.

In realtà nell'Italia nord-occidentale si spendono in media 105 mila lire a testa, nel meridione 75.000.

Ancora più marcata è la differenza fra famiglie piccole e numerose: quella di due persone spende 117 mila lire a testa, quella di sei o più persone 65 mila.

Il salto nel tenore di vita fra nord e sud è noto, meno noto è quello conseguente alla diversa ampiezza delle famiglie.

Si tratta di un'ulteriore conferma del significato largamente approssimativo delle statistiche basate su dati medi.